La bresciana Camilla Baresani è ormai consacrata nel mondo della narrativa con i suoi romanzi

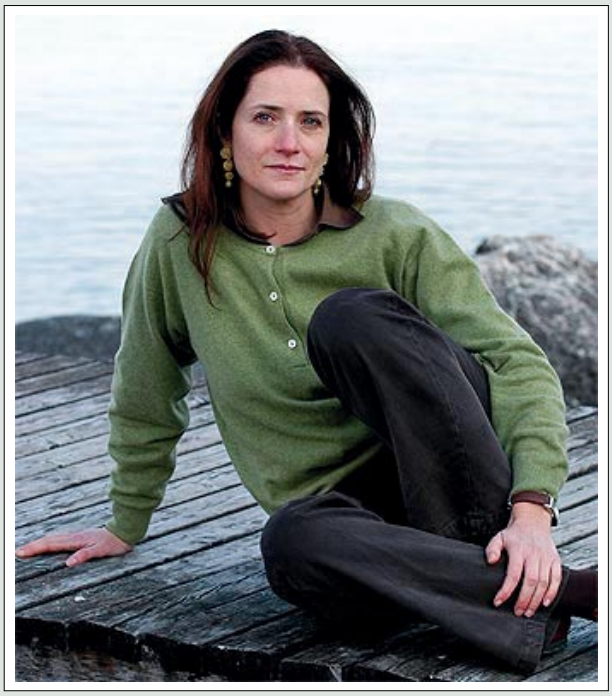
Quella brillante, intrigante scrittrice in riva al Garda

di Raffaella Losito

Non abbiamo mai dubitato, passando in rassegna le "professionalità al femminile", che la nostra provincia mancasse di scrittrici affermate, e siamo andati a trovare, in riva al suo amato Lago di Garda, Camilla Baresani, bresciana di nascita, gardesana d'adozione: una laurea in storia, scrittrice di romanzi, brevi reportage, articoli enogastronomici, recensioni e interviste.

I suoi romanzi – tre, e un libro di racconti appena pubblicato, in sei anni – sono brillanti e intriganti.

I suoi articoli gastronomici sono "saporiti": descrive il cibo e l'ambiente in modo piuttosto ironico "….ordinarlo non si sbaglia, pur non gridando al miracolo….". "Niente male le patate fritte (vere, non surgelate)"; e descrive con piacere l'antica casa di tolleranza a fianco di un ristorante, di cui viene esaltata la tradizione del cibo magro, ma poi liquidato sbrigativamente in poche parole.



Camilla Baresani

Le sue interviste sono eclettiche come i personaggi che ha intervistato: da Eduard Limonov a Mosca (scrittore contemporaneo russo e fondatore del Partito Nazional Bolscevico, ndr) al sociologo francese Jean Claude Kaufman.

Non è facile definirla attraverso le opinioni dei suoi lettori: la osannano e la distruggono.

Chiediamo il suo aiuto…..

Camilla, ci aiuti Lei a conoscerLa un po' meglio, almeno sino a quando avremo letto i suoi romanzi. Soprattutto perché "scrittrice"?

Ho sempre amato la lettura. Sin da piccola mi appartavo a leggere, ed era per me la gioia più grande; crescendo, alle feste preferivo un buon libro. Dalla passione ne è nata poco a poco una "professione". E dico, poco a poco, perché il mio primo romanzo "Il Plagio" l'ho pubblicato all'età di 39 anni, anche se avevo iniziato a scrivere qualche anno prima.

Tutto quello che mi circondava, la gente con le sue storie, le emozioni che provocano, mi ha appassionato al punto da aver voglia di raccontare, crearne delle storie.

Ho scoperto che scrivere è il mestiere più bello del mondo, sicuramente non privo di difficoltà, ma entusiasmante e ricchissimo di soddisfazioni.

Inoltre, io sono sostanzialmente una solitaria e una creativa e in questa attività ritrovo la mia dimensione; mi permette di isolarmi, sentirmi sola senza essere sola, e di non essere condizionata.

Quale tra i suoi romanzi le piace di più?

E' una domanda a cui non posso dare una risposta. E' come chiedere ad una mamma a quale, dei suoi figli, è più affezionata. Sono affezionata a tutti i miei romanzi, perché sono tutti legati a momenti diversi, egualmente intensi.

"Perché scrive?" A questa domanda André Gide ha risposto "per essere letto", Marguerite Duras "per sapere quello che avrei scritto se l'avessi fatto", qualcun altro "per pagare il prezzo della propria identità". Quale risposta Le si adatta di più?

L'unica vera risposta è quella di Gide. Scrivo per essere letta da me e dal mio pubblico.

Solo attraverso la scrittura riesco a ragionare, ritrovo me stessa e il mondo che mi circonda, interpreto la realtà; io sono soprattutto una intuitiva, non una razionale e quindi ho bisogno di scrivere per fissare i pensieri. Nella scrittura c'è il raccoglimento e la possibilità di razionalizzare; nei momenti difficili mi ha aiutata a riflettere su cosa stava succedendo.

Ovviamente, scrivendo per il pubblico si è costretti ad essere più "rielaborati", meno diretti, perché più attenti alla forma, all'esposizione, alla correttezza letteraria. Ma rimane comunque il piacere di trasmettere entusiasmi, pensieri ed emozioni delle storie che si raccontano. Lo scrittore è sostanzialmente un solitario e comunica coi suoi libri.

Quali sono le circostanze da cui trae la sua ispirazione?

Le stesse che rappresentano il motore trainante che mi fa amare questo lavoro: la gente, con i suoi comportamenti, il suo aspetto, gli ambienti, le circostanze, le emozioni e le sensazioni che avverto.

Sta per essere pubblicato il suo quarto libro dal titolo "Tic – Tipi italiani contemporanei" se la sente di affermare che ha già trovato un suo "genere letterario" o ritiene che uno scrittore sia perennemente alla ricerca di qualcosa?

Lo scrittore è perennemente alla ricerca. Io ho una natura curiosa e per me la ricerca è l'unico antidoto alla noia! Lo scrittore è come il "medico del pronto soccorso". Io lavoro costantemente, ho sempre appunti da prendere: una frase magica da memorizzare per inserire in un dialogo, una particolare da ricordare, un gesto da fissare sulla pagina; gli spunti vengono dall'esterno, e se ne fa tesoro per migliorarsi, per evolvere, per crescere.

Come sa, la nostra è la rubrica dedicata alle "Professionalità al femminile", Lei si definirebbe una "scrittrice al femminile"?

Veramente sono stata meglio definita come una "scrittrice al maschile", per via della mia ironia nello scrivere. I miei scritti, soprattutto le in-

terviste o i reportage gastronomici, spiccano per una "verità" anche cruda, distruttiva, polemica. Non amo le melensaggini e la realtà edulcorata. Mi piace raccontare la realtà, vista di sbieco, anche nelle cose che di solito si tende a nascondere..

Com'è la vita di una scrittrice? La sua vita è piena di impegni: viaggi, incontri, ecc., come si integra con quella personale?

La vita di una scrittrice è effettivamente impegnativa; l'uscita di un nuovo libro è sicuramente il momento più estenuante, perché non ci si può sottrarre a quegli impegni che giustamente l'editore si attende; ma non mi priva di coltivare gli affetti famigliari. I miei week end sul lago li trascorro circondata dalla mia famiglia, dai miei amici più cari e dal loro calore.

Nel passato gli scrittori scendevano dalla "torre d'avorio" solo nel momento di una loro nuova pubblicazione, oggi anche i libri sono "trattati" come qualsiasi altro bene di consumo e, come tali, vengono proposti; quindi, sempre più personalizzazione nei rapporti con i lettori e sempre più utilizzo dei classici canali di marketing, come ad esempio internet. E' chiaro che questa forma di "visibilità" è più rischiosa, proprio perché espone lo scrittore ad una critica esplicitata, letta da chiunque.

So che Lei gestisce il rapporto con i suoi lettori attraverso un Forum, oltre sicuramente all'impegno non indifferente, come la considera questa evoluzione?

E' un mezzo di comunicazione che dà sicuramente una visibilità immediata e veloce, e permette di dare informazioni altrimenti proibite o censurate. Ma ha anche una funzione sociale, permette di dare libero sfogo ai rancori, ai fallimenti e alle frustrazioni di chi non è riuscito in nulla.

Io ho un mio sito attraverso il quale ho instaurato un rapporto meraviglioso con alcuni miei lettori, purtroppo, come dicevo, la libertà di comunicazione porta anche a dover interagire con chi ha una psicologia turbata, veri e propri disturbati psichici, "rancorosi ossessivi e maniaci sessuali".

Io rispondo sempre a tutti, con un impegno notevole, ma "la gente è il mio mondo da scoprire". E', come si dice, ",materiale narrativo". Uno scrittore non butta mai via nulla, ogni dettaglio è utile per costruire romanzi.

In un mondo dominato da internet e dalle immagini ci sono sempre meno lettori e sempre più scrittori, come si spiega questo paradosso?

Tutti vogliono "visibilità". La gran parte delle persone cerca di ottenerla in altri modi: vuole fare l'attore, il ballerino, i reality show... Alcuni vogliono diventare scrittori, ma soprattutto poeti, perché scrivere versi pare meno impegnativo che darsi a un romanzo. Ma insomma, il mondo va avanti a forza di sogni che si realizzano. La gran parte sono sogni e desideri velleitari, solo pochi ce la fanno. Non ci vedo nulla di male, è la storia dell'umanità: desiderare, desiderare, desiderare. Ottenere poco, saltuariamente.

Camilla Baresani non è solo quello che abbiamo letto, una intervista non permette di mettere a fuoco tutte le sfaccettature di una persona che ha tanto da dare perché ha tanto dentro di sé, va scoperta attraverso i suoi romanzi, i suoi racconti, i suoi reportage e il suo sito, perché no?

Raffaella Losito
Dottore Commercialista